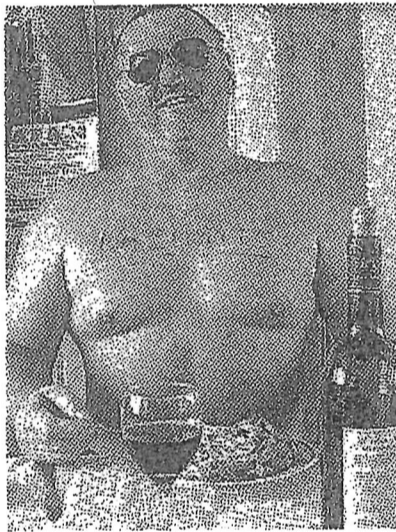


Biografilm Festival

Il Lancia Award a «Big River» di Maringouin

Oltre 30.000 presenze, di cui un terzo riversate nelle sale del Lumière, e ottanta ospiti arrivati a Bologna in sei giorni, a cui sono da aggiungere le quattro serate speciali a Pieve di Cento. Sono questi i numeri finali che segnano il bilancio della sesta edizione del Biografilm di Bologna, quest'anno dedicata all'Italia del boom degli anni Sessanta, che si è chiuso ieri con l'assegnazione dei vari premi previsti dal festival dedicato ai racconti di vita. La giuria presieduta dall'americano Jeremiah Zagar, vincitore l'anno passato con *A Dream*, ha assegnato il Lancia Award a *Big River Man* di John Maringouin, che racconta la storia di Martin Sterel, cinquantatreenne sloveno che dopo aver attraversato Mississippi, Danubio e Yangtze ha passato anche, in 66 giorni, il Rio delle Amazzoni. Il Best Life Award, riservato al miglior racconto biografico, è invece andato all'argentino *El Ambulante*, omaggio al regista Daniel Burmeister, che con un'auto scassata e una videocamera si sposta di villaggio in villaggio per realizzare dei film insieme agli abitanti del posto, che recluta come attori. Il cineasta ambulante, che porta il cinema nei luoghi più sperduti d'Argentina, conclude i suoi lungometraggi in un mesetto, finendo con il proiettarli a quella popolazione che lo ha aiutato e tenendo per sé l'incasso, a mo' di retribuzione. Se il premio Lancia Celebration of Lives è stato attribuito a Clint Eastwood e a Charlie Kaufman, ospite della kermesse, il premio del pubblico si è tripli-



Premiato Big River Man

cato, toccando a *Coming Back for More* di Willem Alkema, viaggio alla ricerca del musicista Sly Stone, sparito negli anni '80 dopo un arresto per droga, al director's cut di *Mr. Nobody* del belga Jaco Van Dormael, presentato in anteprima dallo stesso autore e a *L'Abito e il volto, incontro con Piero Tosi* di Francesco Costabile, dedicato al decano dei grandi costumisti del cinema italiano. Tra le novità più rilevanti di questa edizione, da registrare anche l'esordio di un premio letterario dedicato ovviamente alle biografie, sempre per restare in tema. Il Biografilm Books Lancia Award, assegnato da una giuria composta da Anna Antonelli, Claudia Bonadonna, Errico Buonanno, Pietro Marcello e Giuseppe Solinas, è andato al libro *Accanto alla tigre* di Lorenzo Pavolini, edito da Fandango, viaggio alla scoperta del nonno dell'autore, quell'Alessandro Pavolini ministro della cultura fascista ma anche fondatore delle Brigate nere, il cui cadavere venne esposto con quello di Mussolini a piazzale Loreto.

Una menzione speciale è stata infine assegnata a Imre Kertész, lo scrittore ungherese Nobel per la Letteratura nel 2002, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, per il suo *Dossier K.*, racconto autobiografico che rievoca la sua infanzia a Budapest, il passaggio nei lager, il ritorno in Ungheria e il periodo nel Partito comunista sino alla caduta del muro e al Nobel.

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA